

In San Paolino S. Messa ogni giorno ore 18.00
Da Lunedì a Sabato ore 8.00 recita delle Lodi - Domenica ore 9.00
Sabato e vigilie: ore 17.00 Chiesa del Sacro Cuore - ore 18.00 S. Paolino
Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.00 S. Paolino - ore 9.30 Cappella Tabarracci

* Domenica 6 prima del mese: ore 9.00-10.45 ADORAZIONE SILENZIOSA
Ad ogni S. Messa faremo la raccolta per le necessità
della Parrocchia e la condivisione con le famiglie bisognose

* Continuano le iscrizioni dei ragazzi al primo anno del Catechismo

* Da Lunedì 7 la S. Messa ogni sera viene celebrata alle ore 18.00
La S. Messa prefestiva al Sacro Cuore viene celebrata alle ore 17.00

* Lunedì 7 ore 21.00: in S. PAOLINO incontro conversazione
per tutta la Città con Marcello Barros, Monaco e Teologo,
"TERRA MADRE E MAESTRA"
nell'ambito della 14° Giornata per la custodia del Creato

* Martedì 8 ore 16.00: ASCOLTO DELLA PAROLA 

* Il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 10.30 Don Salvo
è disponibile in Chiesa per le CONFESSIONI

* Giovedì 10 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA 
condiviso con i fratelli Ortodossi e Valdesi

* Domenica 13: FESTA DI SAN PAOLINO
Dopo la S. Messa delle ore 11 pranzo condiviso nei locali parrocchiali
Alle ore 21.00: in S. Paolino "COME GLI SCAMBI DEL TRENO"
Rappresentazione Teatrale di Elisabetta Salvatori
con l'accompagnamento al violino di Matteo Caramelli

* Lunedì 14 ore 21.00: in S. Paolino
"Il Clero e la Resistenza nella Provincia di Lucca"
Conferenza di Gianluca Fulvetti
spunti per un approfondimento sulla figura di Don Luigi Angeloni

XXVII Settimana del Tempo Ordinario - III del Salterio

Domenica 6 : Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10
Lunedì 7 : Giona 1,1-2,1.11; Cant. Giona 2,3-5.8; Lc 10,25-37
Martedì 8 : Giona 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42
Mercoledì 9 : Giona 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4
Giovedì 10 : Mal 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13
Venerdì 11 : Gioè 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26
Sabato 12 : Gioè 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28
Domenica 13 : 2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio



0584-30926



info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIV - N. 40 - Domenica 6 Ottobre 2019
XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Per capire la domanda degli apostoli: "accresci in noi la fede", dobbiamo tornare alla vertiginosa proposta di Gesù: se tuo fratello commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte al giorno ritornerà a te dicendo: "sono pentito", tu gli perdonerai. Sembra una missione impossibile, ma notiamo le parole esatte. Se tuo fratello torna e dice: sono pentito, non semplicemente: "scusa, mi dispiace" ma: "mi converto, cambio modo di fare", allora tu gli darai fiducia, gli darai credito, un credito immeritato come fa Dio con te; tu crederai nel suo futuro. Questo è il perdono, che non guarda a ieri ma al domani; che non libera il passato, libera il futuro della persona. Gli apostoli tentennano, temono di non farcela, e allora: "Signore, aumenta la nostra fede". Accresci, aggiungi fede. È così poca! Preghiera che Gesù non esaudisce, perché la fede non è un "dono" che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, al suo corteggiamento mite e disarmato. «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "sradicati e vai a piantarti nel mare" ed esso vi obbedirebbe». Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape. Tutti abbiamo visto alberi volare e gelsi ubbidire, e questo non per miracoli spettacolari, neanche Gesù ha mai sradicato piante o fatto danzare i colli di Galilea. ma per il prodigio di persone capaci di un amore che non si arrende. Ed erano genitori feriti, missionari coraggiosi, giovani volontari felici e inermi. La seconda parte del Vangelo immagina una scena tra padrone e servi, chiusa da tre parole spiazzanti: quando avete fatto tutto dite "siamo servi inutili". "Inutile" significa che non serve a niente, che non produce, inefficace. Ma non è questo il senso nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né improduttivi quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato inutile il servizio. Significa: siamo servi senza pretese, senza secondi fini. E ci chiama ad osare la vita, a scegliere, in un mondo che parla il linguaggio del profitto, di parlare la lingua del dono; Dove il servizio non è inutile, ma è ben più vero dei suoi risultati: è il nostro modo di sradicare alberi e farli volare.

